

ALTA TENSIONE Denuncia del deputato Pd Stefano Esposito

Follia sui siti No Tav «Colpire i mandanti» Il prefetto nel mirino

*Minacciati anche Fassino, Cota, Virano e Enoc
A Chiomonte scritte e insulti accolgono gli alpini*

→ Almeno sulle strade del Tour ha avuto la meglio il buon senso, con la protesta No Tav che si è limitata allo sventolio di qualche bandiera. Almeno, perché scorrendo le pagine di un sito della protesta valsusina l'impressione è che qualcuno ora punti ad alzare il livello dello scontro. Ad accorgersene per primo è stato il deputato del Pd Stefano Esposito, che dopo aver ricevuto proiettili e minacce di morte è ora indicato tra i «mandanti» dell'opera insieme con il prefetto, il questore, il presidente dell'Osservatorio Virano, il sindaco Fassino, la presidente di Confindustria Piemonte Enoc, il governatore Cota e l'assessore regionale ai Trasporti Bonino. Tutti «mandanti» da colpire, secondo chi martedì mattina si interrogava su quanto fosse utile alla causa No Tav andare avanti con i presidi e le manifestazioni in Valle.

«Pur continuando con le azioni di disturbo alla Maddalena, ritengo però che sia necessario in qualche modo farci sentire anche dai mandanti, i cui nomi sono noti a tutti». Eccola la «fase due» che nelle fantasie di qualcuno dovrebbe far seguito agli scontri delle scorse settimane. E chi auspica che i vertici delle istituzioni piemontesi «smettano di fare «sogni tranquilli» suggerisce anche come e dove colpire. «Questi personaggi normalmente non sono neanche troppo scortati, ad esempio il prefetto ha una scorta dai due ai quattro agenti». E poi ancora: «Il prefetto ha mandato i mercenari



PROTESTE E MINACCE

Ieri proteste contenute nel corso della tappa del Tour e davanti al cantiere di Chiomonte

a devastarci la Maddalena? Bene, allora devastiamogli la sua abitazione personale. Occupiamogli la prefettura. (...) Evidentemente non possono e non devono essere azioni organizzate di massa, ma di gruppi piccoli ma ben organizzati. Magari sarebbe ne-

cessario richiedere la collaborazione di alcuni di ragazzi di Torino «volenterosi». Il riferimento all'ala dura dei centri sociali pare evidente. E del resto a preoccupare è anche la sostanziale approvazione che gli altri internauti No Tav riservano allo sfogo

intitolato «Colpire i mandanti». «Molti gli danno addirittura ragione - fa notare Esposito -, ma sono proprio questi siti a creare l'humus di una pericolosissima cultura dell'intimidazione e della violenza. Ovviamente l'autore di questo post sarà denun-

ciato per le sue affermazioni, ma quello che mi interessa ora è conoscere la reazione da parte di quei tanti che si oppongono alla Tav definendosi come non violenti, pacifici e democratici. Ricordo che sto ancora aspettando il comunicato nel quale Plano prende la distanza dai fatti della Maddalena. Intanto, ieri mattina un piccolo gruppo di No Tav ha raggiunto il primo check-in che delimita l'area di cantiere di Chiomonte e ha tracciato alcune scritte, dal più classico «Mettete dei fiori nei vostri

cannoni» al «Mafia ringrazia, Mediocrità armata». Un «comitato di accoglienza» per i 150 alpini della Taurinense che da ieri, come scritto nei giorni scorsi, affiancano polizia e carabinieri nei controlli dell'area di cantiere. Per loro i primi impegni potrebbero essere venerdì sera, con il previsto «accerchiamento» del cantiere, e domenica, quando si teme che potrebbe arrivare in Valle parte dei manifestanti che sfileranno a Genova per il decennale del G8.

[p.var.]